

REDONDESCO

Chiesa Parrocchiale 'S. Maurizio'

Organo collocato sopra il portale d'ingresso in monumentale cassa organaria di stile barocco facente unico corpo col portale stesso.

Tastiera di tasti n. 54 (Do-Fa), div. B.S. al Mi^3 - Fa^3 . Pedaliera lineare di pedali n. 17 (Do-Mi). Sistema di trasmissione meccanico.

Registri:

Flauto traverso	(S.)	Principale da 8' bassi
Voce umana		Principale da 8' soprani
Flauto in ottava		Ottava bassi
Ottavino	S.	Ottava soprani
Celeste	B.	Quintadecima
Celeste	S.	Decima 9 ^a (in realtà XXII)
Flautino	S.	Vigesima 1 ^a (in realtà XXVI)
Viola	8' B.	Vigesima 2 ^a (in realtà XXIX)
Violino da concerto		Vigesima 6 ^a (in realtà XXXVI)
Contrabbassi		Trigesima (in realtà XXXIII)
		Principale 2° (in realtà Ripieno)

L'organo di "S. Maurizio di Redondasio" figura nell'"Indice delli organi fabbricati in casa nostra" di Costanzo Antegnati fra quelli costruiti nel "mantoano"¹.

Le vicende dello strumento, in base ad annotazioni e documenti dell'archivio parrocchiale, sono riportate dal parroco don Mario Ragazzi nel suo libro riguardante la storia di Redondesco.

L'organo, originariamente collocato fra le due prime colonne a sinistra della navata, fu trasferito nel luogo attuale nel 1763 in seguito all'ampliamento dello strumento operato dal Bonatti di Desenzano. Non si ha notizia di altri probabili interventi succedutisi nel tempo, fino all'anno 1934, anno in cui procedeva al restauro il

cremonese Arnaldo Bavelli "il quale rispettando i registri esistenti" sostituiva le Trombe e i Timpani con registri violeggianti².

L'organo merita un accurato restauro.

¹ O. MISCHIATI, *I cataloghi di tre organari bresciani*. L'Organo 1974.

² M. RAGAZZI, *Redondesco*, pag. 89-90 (1960).